



Roma

A.

Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Ministero dell'Ambiente e della tutela
del territorio e del mare – Direzione generale per la
crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
(cress@pec.minambiente.it)

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.43.01 / *Fasc.* 19.1.5/2019

Oggetto: [ID: 4055] “Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti. Tratto: Ravenna – Jesi DN 650 (26”),
DP 75 bar e opere connesse.
Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale – Art. 23 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Proponente: SNAM Rete e Gas S.p.A.
Parere tecnico-istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (DG-ABAP)

E p.c.

Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per
le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
(mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio delle Marche
(mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it)

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione Generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Segretariato Regionale del MiBACT
per l'Emilia-Romagna
(mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it)

Segretariato Regionale del MiBACT per le Marche
(mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)

Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità
ambientale
(vispa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Regione Marche
Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali Qualità
dell'aria e Protezione Naturalistica
(regione.marche.valutazamb@emarche.it)

p. 1/19



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

ref

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente dal 5 febbraio 2020;

VISTO quanto già disciplinato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016, n. 44, recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell’11 marzo 2016;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito “Direzione Generale ABAP”);

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”;

VISTO che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche Tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’ex Direzione Generale PBAAC;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. con nota prot. INGCOS/CENOR/130/TRT del 30/04/2018, acquisita da questa Direzione generale con prot. n. 12207 del 07/05/2018, ha presentato istanza per l’avvio del



WA

procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.Lgs 104/2017, relativa al progetto "Rifacimento metanodotto Ravenna - Chieti. Tratto: Ravenna - Jesi DN 650 (26")", DP 75 bar e opere connesse";

CONSIDERATO che il progetto in questione interessa i territori della Regione Emilia-Romagna e della Regione Marche e che, così come indicato nella documentazione a corredo dell'istanza, consiste nella posa di una nuova condotta principale DN 650 (26") della lunghezza di 142,600 km; nella messa in opera di dieci tratti di cavo di telecomando per una lunghezza complessiva di 6,255 km; nella rimozione dell'esistente metanodotto "Ravenna-Chieti Tratto Ravenna - Recanati DN 650 (26")", MOP 70 bar" della lunghezza di 163,715 km e nell'adeguamento delle linee secondarie di vario diametro con la realizzazione di 64 tratti per uno sviluppo totale di 30,780 km, in sostituzione di 65 tratti di linee secondarie esistenti di vario diametro per uno sviluppo totale di 24,030 km;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.DVA/10890 del 10/05/2018 e successiva nota prot. n.DVA/11402 del 17/05/2018, ha comunicato la procedibilità dell'istanza relativa al progetto e l'avvenuta pubblicazione sul sito web dedicato della documentazione trasmessa dalla Soc.tà a corredo dell'istanza;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 13872 del 21/05/2018, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alla Soprintendenza ABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e alla Soprintendenza ABAP delle Marche, e il contributo istruttorio al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

CONSIDERATO che il giorno 21/06/2018 si è tenuta una riunione del Gruppo Tecnico Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (CTVA), con anche la partecipazione di questa Direzione generale;

CONSIDERATO che nei giorni 31/07-02/08/2018 si è tenuto il sopralluogo, così come convocato dal Gruppo Tecnico Istruttore della Commissione CTVA, a cui ha preso parte anche il Mibact;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini con nota prot. 9254 del 10/07/2018 ha comunicato a questa Direzione generale quanto segue:

<In riferimento alla procedura di VIA indicata in oggetto, tenuto conto della Vs. richiesta, questa Soprintendenza comunica che non ritiene necessari approfondimenti o integrazioni alla documentazione pubblicata.

In merito alla competenza archeologica, si segnala la necessità di effettuare un sopralluogo lungo il tracciato, per valutare eventuali attività di archeologia preventiva, considerato che nel "Documento di Valutazione Archeologica Preventiva" si sono riscontrati diversi siti in prossimità del tracciato.

A seguito del sopralluogo verrà rilasciato il parere endoprocedimentale sia in merito alla tutela paesaggistica che archeologica.>

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP delle Marche con nota prot. 15771 del 10/08/2018 ha inviato a questa Direzione generale e congiuntamente anche alla Soc.tà SNAM le seguenti richieste di integrazioni:

<Con riferimento alla richiesta di parere endoprocedimentale in merito al procedimento autorizzatorio per le opere di rifacimento del metanodotto Ravenna-Chieti, tratto Ravenna-Jesi, acquisita agli atti d'Ufficio di questa Soprintendenza con Prot. n. 11009 del giorno 07/06/2018, all'esame del documento di valutazione archeologica preventiva non risulta inserita la documentazione conservata in forma cartacea nell'archivio amministrativo e nell'archivio storico, richiesta a norma di legge.

Ai fini dell'espressione del parere si chiede pertanto l'integrazione della documentazione redatta ai sensi dell'art. 25 D.Lgs. 50/2016.>

CONSIDERATO che il giorno 13/09/2018 si è svolta la riunione del Gruppo Tecnico Istruttore della Commissione CTVA, con anche la partecipazione di questa Direzione generale;

CONSIDERATO che la Soc.tà SNAM, con nota prot. INGCOS/CENOR/426/TRT del 24/09/2018, ha comunicato di aver, a seguito del sopralluogo con la CTVA avvenuto in data 31/07/2018 e della riunione CTVA del 13/09/2018 e a seguito di ulteriori approfondimenti, elaborato un'ottimizzazione progettuale ricadente nel territorio della Regione Emilia-Romagna tale da evitare l'attraversamento dell'area SIC-ZPS IT4070009 "Ortazzo, Ortazzino, Foce del



22

Torrente Bevano”, e ha specificato che “*le modifiche ... verranno valutate e trasmesse all'interno delle integrazioni che saranno prossimamente predisposte nell'ambito del relativo procedimento di VIA*”;

CONSIDERATO che questa Direzione generale, con nota prot. 26081 del 02/10/2018, ha provveduto ad inoltrare alla Soprintendenza ABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini la nota SNAM prot. INGCOS/CENOR/426/TRT del 24/09/2018 di cui sopra;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con nota prot. 13348 del 09/10/2018 ha comunicato a questa Direzione generale e contestualmente alla Soc.tà SNAM quanto segue:

<In merito alla richiesta in epigrafe, formulata da codesta Direzione Generale,

- analizzata la documentazione tecnica relativa, alle ottimizzazioni in oggetto, contenute nella nota di SNAM Rete Gas S.p.a. prot. INGCOS/CENOR/426/TRT del 24/09/2018 e allegata alla richiesta;*
- rilevato che tale documentazione comprende una nota tecnica e le planimetrie ditali ottimizzazioni;*
- valutato che tali planimetrie risultano estremamente sintetiche e che da esse, pur essendo chiaro il tracciato di massima della variante proposta, non si riescono a comprendere nel dettaglio le aree attraversate dal tracciato e le sue caratteristiche tecniche;*
- preso atto che per la variante non è stata prodotta la relazione di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e presentata per il restante tracciato del metanodotto;*
- rilevato che tali informazioni pervenute non risultano sufficienti per il compimento di un'attività istruttoria completa, in relazione alla valutazione della presenza di aree e siti archeologici o di zone a diversa potenzialità archeologica,*

questa Soprintendenza, pur condividendo in linea di massima le ottimizzazioni progettuali proposte, ravvisa la necessità di richiedere integrazioni documentali, ai fini dell'espressione del parere di competenza.

Tali integrazioni saranno da produrre da parte della Società committente e dovranno comprendere planimetrie a scala idonea alla valutazione di dettaglio delle aree attraversate dal nuovo tracciato, sul modello di quelle già prodotte e allegate alle precedenti istanze. In tali planimetrie dovranno essere comprese, oltre alle informazioni topografiche fondamentali e a quelle relative alle caratteristiche dell'opera, le informazioni relative al rischio archeologico che interessa le singole tratte (cfr. Carta del rischio archeologico, allegate alle precedenti istanze).

La documentazione integrativa richiesta potrà essere inviata anche in modalità digitali, tramite invio a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo di questa Soprintendenza...

Si resta in attesa di riscontro alla presente e si precisa che fino al ricevimento delle integrazioni sopra richieste, la pratica si ritiene sospesa a tutti gli effetti.>

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente, con nota prot. n.DVA/25243 del 09/11/2018, ha richiesto alla Soc.tà integrazioni alla documentazione già depositata, trasmettendo la nota prot. n.CTVA/3713 del 19/10/2018 della CTVA circa la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti, e ricomprendendo anche la richiesta di integrazioni avanzata dalla Regione Marche e dalla Regione Emilia Romagna;

CONSIDERATO che la Soc.tà SNAM, con nota prot. INGCOS/CENOR/598/GRO del 04/12/2018, ha richiesto una proroga di 180 giorni per la predisposizione della documentazione integrativa e che il Ministero dell'Ambiente con nota prot. n.DVA/28905 del 20/12/2018 ha concesso la proroga richiesta, ovvero ha fissato il termine per la consegna della documentazione al 07/06/2019;

CONSIDERATO che la Soc.tà SNAM, con nota prot. INGCOS/CENOR/350/GRO del 05/06/2019 ricevuta da questa Direzione generale ABAP in data 07/06/2019 e acquisita agli atti con prot. 18705 del 08/07/2019, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, denominata “Approfondimenti tematici relativi alla richiesta MATTM prot. DVA N. 025243 del 09.11.2018”; e congiuntamente ha trasmesso anche un'ulteriore documentazione ovvero uno specifico Studio di Impatto Ambientale relativo “*alla modifica di alcune linee derivate già presenti nel progetto originario ed il rifacimento di alcuni nuovi allacciamenti/derivazioni, sempre ricadenti nell'ambito territoriale già interessato dal progetto originario*”;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente, con nota prot. n.DVA/16569 del 27/06/2019, ha comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa presentata dalla Soc.tà sul sito dedicato del Ministero e la riapertura dei termini per la presentazione delle osservazioni;

Dej



CONSIDERATO che la Soc.tà SNAM, con nota prot. INGCOS/CENOR/428/GRO del 16/07/2019, ha trasmesso la stessa documentazione integrativa anche alla Soprintendenza ABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e alla Soprintendenza ABAP delle Marche;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 19751 del 17/07/2019, a seguito delle integrazioni presentate dalla Soc.tà, ha richiesto il parere finale di competenza alla Soprintendenza ABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e alla Soprintendenza ABAP delle Marche, e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

CONSIDERATO che il giorno 18/07/2019 si è tenuta una riunione del Gruppo Tecnico Istruttore della Commissione CTVA, con anche la partecipazione di questa Direzione generale;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con nota prot. 9879 del 19/07/2019, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale qui di seguito integralmente riportato:

<In riferimento alla procedura di VIA indicata in oggetto, tenuto conto degli elaborati presentati e del sopralluogo effettuato lungo tutto il tracciato previsto nella Regione Emilia Romagna, questa Soprintendenza esprime il proprio parere favorevole, ma contemporaneamente specifica quanto segue.

Parere Settore Paesaggio

Dal punto di vista paesaggistico, gli attraversamenti interessanti aree protette ai sensi della Parte III del D. Lgs.42/04 e s. m. e i., dovranno preventivamente essere soggetti a quanto previsto dall'art 146 del succitato decreto.

Parere Settore Archeologia

Dal punto di vista archeologico, tenuto conto che il tracciato, sia in dismissione sia di nuova realizzazione, intercetta aree in cui è attestata una frequentazione antica e in cui si riscontra la presenza di un potenziale archeologico graduato da basso a alto, questa Soprintendenza rilascia il proprio parere favorevole alla prosecuzione della progettazione, ma contemporaneamente ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 chiede l'esecuzione di trincee/sondaggi a carattere preventivo al fine di verificare l'eventuale presenza di stratigrafie e/o evidenze archeologiche. Sulla base dei risultati di queste verifiche archeologiche, questo Ufficio si riserva di richiedere approfondimenti e/o ampliamenti specifici e scavi in estensione, al fine di valutare la compatibilità dell'opera con la tutela del patrimonio e le eventuali necessarie modifiche progettuali.

Tali trincee/sondaggi preventivi dovranno essere concordati nei tempi e nelle modalità con questo Ufficio e dovranno fare riferimento ai siti segnalati all'interno della relazione archeologica preliminare. In merito all'esecuzione di tali indagini, considerato che alcune zone possono presentare difficoltà di accesso, si potrà congiuntamente concordare la possibilità di effettuarle al momento della predisposizione del cantiere, in modo da poter disporre al meglio dell'area da sottoporre a verifica.

Inoltre, per l'acquisizione di ulteriori dati sulla stratigrafia archeologica e per una più corretta e mirata valutazione del potenziale archeologico in fase preventiva, si chiede che le necessarie operazioni per la bonifica bellica siano sottoposte ad una verifica archeologica, in quanto si potrebbe delineare la necessità di aperture e scavi mirati in profondità.

Si sottolinea come tali verifiche preventive (trincee e verifica bellica), permetteranno di avere una campionatura dell'area interessata e di valutare le possibili criticità, ma non consentono di escludere che si possano verificare rinvenimenti nel corso della realizzazione del tracciato della condotta, considerato che diverse aree intercettate risultano fortemente insediate, come indicato nel documento di Valutazione Archeologica Preventiva.

Di conseguenza, questa Soprintendenza chiede che tutte le attività di scavo previste, sia cantieristiche sia operative, siano sottoposte ad un controllo archeologico in corso d'opera da parte di ditte archeologiche specializzate. Se nel corso di tale controllo si dovesse riscontrare la presenza di depositi e/o evidenze archeologiche, si dovrà procedere con alcune verifiche, con allargamenti e/o approfondimenti mirati, e eventualmente con uno scavo archeologico di quanto emerso, secondo le indicazioni che verranno fornite dalla direzione scientifica.

Analogamente, per il tratto relativo al metanodotto in dismissione, si dovranno sottoporre a controllo le sezioni di scavo esposte e nel caso fosse necessario effettuare un allargamento in estensione e/o in profondità del

mf



vecchio scavo della conduttura in dismissione, sarà necessario sottoporlo a controllo archeologico in corso d'opera.

Le indagini e le verifiche richieste, dovranno essere eseguite da ditte archeologiche specializzate con oneri a carico della committenza e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza. Al termine dei lavori e delle verifiche dovrà essere consegnata una Relazione archeologica con adeguata documentazione grafica e fotografica, secondo i criteri definiti nel Regolamento acquisito da questa Soprintendenza con D.S. n. 24/2018 e la ditta archeologica incaricata dovrà produrre un report settimanale, che potrà essere anticipato via mail a questa Soprintendenza, secondo le disposizioni indicate nel Regolamento.

Tenuto conto delle prescrizioni indicate, la Direzione lavori dovrà comunicare per iscritto e con un congruo anticipo (almeno 15 giorni prima) la data di inizio delle indagini archeologiche preventive richieste e la ditta archeologica incaricata. >

CONSIDERATO che la Soc.tà SNAM, con nota prot. INGCOS/CENOR/487/GRO del 28/08/2019, ha trasmesso integrazioni volontarie allo studio di Impatto Ambientale così denominate "Relazione RE-SIA-007: Studio Impatto ambientale – Integrazioni Volontarie – Controdeduzioni e Ulteriori ottimizzazioni progettuali" e relativi allegati grafici e annessi tematici; e che la stessa documentazione è stata trasmessa con nota prot. INGCOS/CENOR/501/GRO del 05/09/2019 alle Soprintendenze competenti;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, a seguito della documentazione integrativa volontaria presentata dalla Soc.tà, con nota prot. 25360 del 17/09/2019, ha richiesto il parere finale di competenza alla Soprintendenza ABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e alla Soprintendenza ABAP delle Marche, e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con nota prot. 15076 del 13/11/2019, ha comunicato quanto segue:

<Con riferimento al procedimento indicato in oggetto, questa Soprintendenza conferma il proprio parere espresso con nota n. 9879 del 19.07.2019, relativamente alla tutela paesaggistica ed archeologica>;

CONSIDERATO che questa Direzione generale, con nota prot. 33692 del 19/11/2019, ha provveduto a sollecitare la Soprintendenza ABAP delle Marche per l'emissione del parere endoprocedimentale di competenza;

CONSIDERATO che il giorno 22/11/2019 si è tenuta una riunione del Gruppo Tecnico Istruttore della Commissione CTVA, con anche la partecipazione di questa Direzione generale;

CONSIDERATO che la Soc.tà SNAM, con nota prot. INGCOS/CENOR/738/TRT del 10/12/2019, ha trasmesso la documentazione così denominata "Ulteriori integrazioni volontarie allo Studio di Impatto Ambientale – RE-SIA-008-Novembre 2019" e come scrive la Soc.tà "riguardante alcune ottimizzazioni progettuali derivate dallo sviluppo del progetto esecutivo dell'opera e da esigenze connesse all'assetto della rete regionale di distribuzione, oltre a riscontri alle note di Amministrazioni locali pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso al pubblico del 20.09.2019";

CONSIDERATO che la Soc.tà SNAM, con note prot. INGCOS/CENOR/23/GRO e prot. INGCOS/CENOR/24/GRO, ha provveduto ad inviare alle Soprintendenze competenti l'ulteriore documentazione integrativa di cui alla nota prot. INGCOS/CENOR/738/TRT del 10/12/2019;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP delle Marche non nota prot. 953 del 17/01/2020 ha comunicato quanto segue:

<In riscontro alla richiesta pervenuta il 17/09/2019 ed acquisita agli atti d'Ufficio in data 18/09/2019 con prot. n. 19319, con la quale codesta Direzione Generale ha richiesto il contributo istruttorio in merito alle procedure relative all'intervento di cui all'oggetto;

Vista la L.R. n.03/2012;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Patte III, ed in particolare l'art. 146;

Visto il decreto legislativo 50/2016, recante il "Codice degli Appalti", art. 25;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta e le relative integrazioni;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in:



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

my

- realizzazione di un metanodotto nei territori dell'Emilia-Romagna e delle Marche, in sostituzione di un tratto di metanodotto già in esercizio ed in fase di dismissione. Il progetto prevede una serie d'interventi che comprendono la posa di una nuova condotta DN 650 (26"), della lunghezza di 142,600 km, la messa in opera del solo cavo telecomando per una lunghezza di 6,255 km, la rimozione dell'esistente metanodotto "Ravenna — Chieti DN 650 (26")", MOP 70 bar" nel tratto tra Ravenna e Recanati della lunghezza di 163,715 km e l'adeguamento delle linee secondarie di vario diametro che garantiscono l'allacciamento al bacino di utenza romagnolo-marchigiano percorso dalla stessa condotta. Con riferimento alle linee secondarie si prevede la realizzazione di n. 64 tratti di linee secondarie di vario diametro per una lunghezza complessiva pari a 30,789 km e la dismissione di n. 65 tratti di linee di vario diametro per uno sviluppo totale di 24,030 km. Il progetto prevede opere di ripristino ambientale atte a riportare progressivamente gli ecosistemi all'equilibrio preesistente.

Considerato il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto, ex art. 136 e art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., è volto prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del territorio;

Considerato l'elevato potenziale archeologico del territorio regionale;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza,

ESPRIME

ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e a quelle ad essa connesse ai sensi della L.R. n. 32/2012, **parere favorevole in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dai provvedimenti di tutela che interessano le aree in oggetto. Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti indicazioni esecutive:**

- nell'attraversamento dei fiumi e/o fossi siano adottate misure cautelative per la salvaguardia dell'ambiente durante la fase esecutiva dei lavori, evitando per quanto possibile interventi e percorrenze all'interno dell'alveo. Siano inoltre presentate tavole progettuali relative ai particolari costruttivi degli attraversamenti con le relative specifiche dei materiali e delle finiture;

- è fatto divieto di abbattimento di alberature di pregio non infestanti, l'eventuale taglio di altre alberature si dovrà limitare allo stretto indispensabile, dovrà essere selettivo e integrato con interventi di compensazione ambientale mediante la messa in opera di esemplari della stessa specie;

- al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle caratteristiche peculiari del contesto, nonché ai sensi della normativa vigente (D.P.C.M. 12/12/2005 — All. A Relazione Paesaggistica), si prescrive che la realizzazione dei manufatti sia integrata con un progetto di mitigazione a verde, con alberature di notevole impianto, comprendenti alberature ad alto fusto, sempreverdi, autoctone e a rapido accrescimento (es. cipresso, leccio). Tali schermature a verde saranno realizzate evitando disposizioni geometriche ed artificialmente lineari;

- le aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio siano realizzate con rispetto delle zone d'insediamento, considerando la futura smobilitazione delle stesse, pertanto siano utilizzati materiali e strutture completamente removibili realizzate con tecniche costruttive reversibili, dovrà essere ripristinato il manto di copertura vegetazionale ante-operam;

- in generale in corrispondenza delle opere di scavo e rinterro dovrà essere ripristinato il profilo originario del terreno.

Per quanto concerne l'aspetto della tutela del patrimonio archeologico, esaminate le risultanze del Documento di valutazione del rischio archeologico redatto dalla Cooperativa AR/S Archeosistemi e delle relative integrazioni, questo Ufficio ritiene di dare avvio alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Si segnalano le seguenti aree sottoposte a tutela integrata nel PPAR Regione Marche in corrispondenza o in prossimità delle linee di progetto o dismissione:

MJ



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Ripabianca di Monterado (AN)/Monte Porzio (PU), località di interesse archeologico perimetrata con n. 96;

- Strada Consolare Flaminia, tutelata ai sensi art. 41 PPAR (zone archeologiche e strade consolari);

Per quanto concerne i lavori ricadenti nelle suddette aree, si richiede ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii., ai fini di una corretta tutela del patrimonio archeologico, che l'esecuzione dell'opera sia preceduta dalle operazioni di seguito indicate:

- tutte le aree interessate da lavori, di nuova posa e di dismissione, dovranno essere preliminarmente sottoposte a splateamento estensivo di tutta l'area ricadente entro fascia di esproprio, da eseguirsi sotto controllo archeologico con l'opportunità di procedere con saggi di scavo, limitati o estesi, a fini di verifica stratigrafica;

- tutte le attività di movimento terra comprese nelle opere di dismissione della vecchia linea dovranno essere svolte in regime di sorveglianza archeologica in corso d'opera, compresi i lavori di accantieramento;

- per tutte le aree interessate a progetto da incisione di suolo per la posa della nuova linea si richiede l'esecuzione di saggi archeostratigrafici, limitati od estesi, in numero e localizzazione da determinarsi sulla base di quanto visibile a seguito del suddetto splateamento estensivo.

Per quanto riguarda l'area in prossimità del sito di **Ripabianca di Monterado (PU)** (scheda ID sito 247391, p. 22; anomalia fotografica AF38, p. 66, perimetrato sul PPAR Regione Marche come "località di interesse archeologico" con il n. 96), pur non sottoposto a tutela diretta, considerata l'importanza dell'insediamento neolitico ivi scoperto negli anni Sessanta nonché la sua rappresentatività in letteratura su scala extraregionale, si richiede lo spostamento del tracciato al di fuori dell'area cartografata sul Documento di Valutazione Preventiva.

Qualora risultasse impossibile attuare tale prescrizione, si richiede che, a seguito dello scotico preliminare, il deposito archeologico sia indagato da professionisti con specifica preparazione per l'epoca preistorica, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, in forma di progetto scientifico. Dovrà inoltre essere accantonato un importo congruo a garantire il lavaggio, l'inventariazione, la messa in sicurezza, la documentazione grafica e l'eventuale restauro dei principali materiali archeologici rinvenuti, nonché la copertura finanziaria per le opportune analisi multidisciplinari sul deposito stratigrafico e sugli elementi in esso contenuti.

Per quanto riguarda il passaggio con tecnica trenchless relativo alla **Strada Consolare Flaminia**, tutelata ai sensi dell'art. 41 del PPAR Regione Marche, si richiede l'attenta valutazione da formularsi con apposito progetto relativamente al posizionamento delle fosse di lancio e di arrivo, nonché della profondità di perforazione.

Si aggiunge alle aree sottoposte a tutela, per l'elevatissimo potenziale archeologico, la zona nota per la presenza di una necropoli picena di recente scoperta sita in loc. **Casine di Paterno, comune di Ancona (AN)**, per la quale si richiede, qualora risultasse impossibile prevedere un diverso tracciato, che, a seguito dello scotico preliminare, il deposito archeologico sia indagato estensivamente, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, in forma di progetto scientifico. Dovrà inoltre essere accantonato un importo congruo a garantire la messa in sicurezza, l'inventariazione, la documentazione grafica e il restauro dei principali materiali archeologici rinvenuti, nonché la copertura finanziaria per le opportune analisi multidisciplinari sui reperti mobili, sui resti antropologici e archeobiologici.

Per quanto concerne invece il tracciato non ricadente in aree sottoposte a tutela diretta o integrata nel PPAR, questa Soprintendenza concorda in linea di massima con la gradazione di rischio elaborata nel Documento di valutazione redatto dalla Cooperativa AR/S Archeosistemi, fatte salve le specificazioni di seguito riportate, e ritiene di dare avvio alla **Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico** secondo quanto segue:

- Tutte le operazioni di scotico e splateamento preventivo ai lavori, su tutta la linea con previsione di scavo a cielo aperto, dovranno essere condotte sotto il controllo di questa Soprintendenza, in regime di sorveglianza in corso d'opera da parte di archeologi professionalmente qualificati con oneri interamente a carico della Committenza. Il soggetto professionale incaricato, per espressa previsione dell'incarico ricevuto, prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento delle operazioni, ne renderà

mf



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

conto comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnerà l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica.

In caso di rinvenimenti di natura archeologica (reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche) le evidenze individuate dovranno essere pulite e documentate, e le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con questa Soprintendenza, a seguito della valutazione dell'interferenza con le opere a progetto, riservandosi di richiedere l'esecuzione mirata di trincee e saggi archeostratigrafici, limitati od estesi, per una corretta definizione, qualificazione e perimetrazione dell'evidenza archeologica;

- per tutti i tratti sia delle linee in progetto sia in dismissione ricadenti in un gradiente di rischio da "4" a "10" si attiva la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 ss., art. 25, D.Lgs. 50/2016, con la previsione, a seguito dello splateamento preliminare, di trincee volte a verificare la presenza di interferenze fra l'opera a progetto e le eventuali emergenze archeologiche nel sottosuolo.

Tali trincee, per quanto riguarda la linea in progetto, dovranno essere disposte perpendicolarmente all'asse di posa ad intervalli non superiori ai m 25 (da determinarsi nello specifico a seguito delle evidenze individuate con lo splateamento), con dimensioni minime di m 10x2, e dovranno essere realizzate con mezzo meccanico di dimensioni medio-piccole dotato di benna a lama liscia, per tagli di limitato spessore fino al raggiungimento della quota di emersione del deposito archeologico o, in assenza dello stesso, dello strato antropicamente sterile. Per quanto riguarda invece le linee in dismissione, la verifica sarà svolta a mezzo di saggi, che dovranno essere posti, sempre a cadenza massima di m 25 (da determinarsi nello specifico a seguito delle evidenze individuate con lo splateamento), uno per lato ad adeguata distanza dalla condotta, con misure minime di m 4x2 e dovranno essere eseguiti secondo le modalità sopra espresse per le trincee.

Tutte le operazioni dovranno essere svolte sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, da parte di archeologi professionalmente qualificati con oneri a carico della Committenza. Il soggetto professionale incaricato, per espressa previsione dell'incarico ricevuto, prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renderà conto comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnerà l'andamento dei lavori la documentazione archeostratigrafica secondo prassi (giornali di scavo, schede stratigrafiche con relativo elenco, matrix, documentazione grafica e fotografica di scavo con relativo elenco degli elaborati, compresa una campagna fotografica degli eventuali reperti notevoli accompagnata da relativo elenco, elenco delle cassette con relativo contenuto).

In caso di rinvenimenti di natura archeologica (reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche) le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con questa Soprintendenza, a seguito della valutazione dell'interferenza con le opere a progetto. Sulla base degli esiti della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, di cui al comma 9 dell'art. 25 D.Lgs. 50/2016, questo Ufficio si riserva la possibilità di richiedere modifiche al progetto, qualora necessario ai fini di tutela.

Per i tratti nei quali non sia acclarata a seguito dello scotico e splateamento la presenza di reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche di natura archeologica, si richiede di procedere secondo modalità di sterro cauto, in regime di sorveglianza in corso d'opera;

- in caso di perforazioni con tecnica trenchless, tutte le attività connesse all'apertura delle buche di lancio e arrivo, il cui posizionamento dovrà essere concordato a seguito dello splateamento, dovranno essere condotte in forma di saggio archeostratigrafico di verifica;

Ai fini di una maggiore accuratezza nel posizionamento di trincee e saggi, si richiede la verifica delle carote e/o del sedime di risulta delle perforazioni eseguite durante le operazioni di sminamento, da parte di archeologi professionalmente qualificati.

Si estende la necessità di sorveglianza in corso d'opera anche alle operazioni di scotico e splateamento connesse ai lavori di apertura di piste di cantiere, di nuove strade servizio, di campi base e di ogni altra area di cantierizzazione.

Con riferimento al gradiente di rischio elaborato nel Documento di valutazione redatto dalla Cooperativa AR/S Archeosistemi, si riportano di seguito i tratti per i quali le valutazioni di questa Soprintendenza si discostano, con relative specifiche, per la linea principale:

- Foglio 2, comune di Pesaro (PU), loc. Case Bertulli, in prossimità AF30, potenziale archeologico da elevarsi da grado 3 a grado 5;

- Foglio 3, comune di Fano (PU), tratto fra loc. Falcineto Primo-Falcineto Alto-Case Lillin, potenziale archeologico da elevarsi, su base di rinvenimenti recenti e in corso di età protostorica e romana e sulla base della nota estensione della centuriazione romana facente capo a Fanum, da grado 3 a grado 6;

MJ



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

- Foglio 3, comune di Fano (PU), tratto fra Torno Nuovo e Torno Vecchio, potenziale archeologico da elevarsi, sulla base della nota estensione della centuriazione romana facente capo a Fanum, da grado 3 a grado 5;
- Foglio 3, comune di Colli al Metauro (PU), loc. Ortolano II-Tomba III-Osteria, potenziale archeologico da elevarsi, su base toponomastica, da grado 3 a grado 5;
- Foglio 5, comune di Senigallia (AN), areale perimetrato ricomprendente AF40, R11 e R12, potenziale archeologico da elevarsi da grado 3 a grado 5 su tutta l'area;

Per le opere commesse e gli ulteriori allacciamenti:

- Foglio 3, comune di Ancona (AN), tratto compreso fra loc. C. Governatori e C. Fornari, potenziale archeologico da elevarsi, per la nota frequentazione romana, da grado 3 a grado 5;
- Foglio 4, comune di Ancona (AN), loc. Casine di Paterno, su entrambi i lati dell'Autostrada A14, potenziale archeologico da elevarsi, per la presenza di una necropoli picena di recente scoperta, da grado 3 a grado 9.

Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza ABAP delle Marche, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

Si richiede, per tutti i lavori, che tutte le attività di scavo archeologico siano condotte da personale con adeguata preparazione tecnico-scientifica. I referenti di cantiere dovranno essere individuati sulla base della specifica preparazione nell'ambito storico-culturale dei contesti archeologici individuati; i curricula di tali referenti dovranno essere preventivamente inoltrati a questa Soprintendenza.

Si premette che sulla base delle diverse tipologie di rinvenimento archeologico potrà essere richiesta la presenza continuativa in cantiere di figure specialistiche con oneri a carico della Committenza e, nello specifico:

- per lo scavo di sepolture e deposizioni si ritiene necessario che sia garantita la presenza in cantiere di un antropologo fisico, al quale è demandata la redazione delle relative schede tafonomiche, e di un restauratore per la messa in sicurezza e prelievo degli elementi di corredo;
- per lo scavo di stratificazioni e microstratificazioni complesse si ritiene necessaria la consulenza di un geomorfologo ai fini dell'individuazione della corretta strategia di intervento e dell'adeguata forma di campionamento;

Nominativi dei professionisti incaricati e date di inizio lavori dovranno essere comunicate con adeguato anticipo, al fine di consentire gli opportuni sopralluoghi da parte del personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza.

Si richiede la previsione di adeguate somme a disposizione nel quadro economico per la messa in sicurezza e per il restauro d'emergenza di quanto rinvenuto, nonché per l'esecuzione di analisi di natura geoarcheologica e archeometrica, da parte delle consone professionalità specialistiche.

Si rammenta infine la previsione, in ottemperanza al co. 14 art. 25 D.Lgs. 50/2016, di un accantonamento da destinarsi alle opere di restauro, documentazione, divulgazione, edizione scientifica e didattica finalizzate alla diffusione e pubblicizzazione delle indagini svolte e del patrimonio archeologico posto in luce.>

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP, con nota prot. 4031 del 31/01/2020, esaminati i pareri resi dalle competenti Soprintendenze, ha inviato il proprio contributo istruttorio qui di seguito integralmente riportato:

<In riferimento all'istanza in oggetto, lo scrivente Servizio ha esaminato le seguenti comunicazioni:

- nota prot. 15076 del 13.11.19, con la quale si confermano le prescrizioni già dettate con la nota prot. 9879 del 19.07.19, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;
- nota prot. 953 del 17.01.20 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche.

In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica, la SABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini comunica «il proprio parere favorevole alla prosecuzione della progettazione, ma contemporaneamente si sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 chiede l'esecuzione di trincee/sondaggi a carattere preventivo al fine di verificare l'eventuale presenza di stratigrafie e/o evidenze archeologiche». Sulla base dei risultati di dette indagini la Soprintendenza «si riserva di richiedere approfondimenti e/o ampliamenti specifici e scavi in estensione, al fine di valutare la compatibilità dell'opera con la tutela del patrimonio e le eventuali necessarie modifiche progettuali». Nella stessa nota si chiede altresì di adeguare la documentazione archeologica ai criteri definiti nel Regolamento adottato dalla Soprintendenza con D.S. n. 24/2018.

my



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche evidenzia in primo luogo delle forti criticità connesse ai siti di Ripabianca di Monterado (PU), un insediamento neolitico perimetrato sul PPAR della regione Marche con il n. 96, e di Casine di Paterno (AN), scoperto di recente, per i quali si richiede di valutare uno spostamento del tracciato. Qualora ciò non fosse possibile, a seguito dello scotico preliminare i due siti dovranno essere indagati estensivamente sotto la direzione scientifica della Soprintendenza «in forma di progetto scientifico. Dovrà inoltre essere accantonato un importo congruo a garantire il lavaggio, l'inventariazione, la messa in sicurezza, la documentazione grafica e l'eventuale restauro dei principali materiali archeologici rinvenuti, nonché la copertura finanziaria per le opportune analisi multidisciplinari» sugli elementi rinvenuti, ivi compresi i resti antropologici e archeologici. La SABAP delle Marche chiede quindi di attivare le procedure di cui ai commi 8 e seguenti dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 per «tutti i tratti sia delle linee in progetto sia in dismissione ricadenti in un gradiente di rischio da 4 a 10», e in proposito rende noto che tale gradiente va modificato per una serie di tratti meglio specificati nella nota sopra citata, in cui si forniscono altresì le specifiche circa le dimensioni ed il posizionamento dei saggi da realizzare rispettivamente lungo la linea del nuovo tracciato e sui tratti in dismissione.

Per quanto concerne poi la strada consolare Flaminia, per la quale è previsto il passaggio con tecnica trenchless, «si richiede l'attenta valutazione da formularsi con apposito progetto relativamente al posizionamento delle fosse di lancio e di arrivo, nonché della profondità di perforazione».

In entrambe le note si chiede infine di sottoporre a verifica archeologica anche le operazioni finalizzate alla verifica bellica e di prevedere il controllo archeologico, ivi compresi i lavori di accantieramento, per tutte le operazioni relative alla dismissione dei vecchi tratti, per il quale non è stata a suo tempo effettuata la verifica archeologica preventiva.

Condividendo le valutazioni della Soprintendenza territoriale e le motivazioni addotte, si resta in attesa degli esiti delle indagini richieste.>

CONSIDERATO che, stante che i pareri resi dalla Soprintendenza delle Marche e dal Servizio II avrebbero potuto non ricomprendere le ultime integrazioni e ottimizzazioni presentate dalla Soc.tà, e parimenti non essendo pervenuto un ultimo riscontro dalla Soprintendenza ABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, questa Direzione generale, con nota prot. 4998 del 07/02/2020, ha ritenuto di chiedere a codesti Uffici un ulteriore riscontro con un riferimento preciso ad eventuali aggiornamenti dei pareri resi a seguito della presentazione delle ultime integrazioni e ottimizzazioni da parte della Soc.tà;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, non nota prot. 4326 del 01/04/2020, ha comunicato quanto segue:

<In riferimento al procedimento indicato in oggetto, questa Soprintendenza conferma il proprio parere espresso con nota n. 9879 del 19.07.2019, relativamente alla tutela paesaggistica ed archeologica.>;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP delle Marche, non nota prot. 7361 del 29/04/2020 ha comunicato quanto segue:

<In riscontro alla richiesta pervenuta il 17/09/2019 ed acquisita agli atti d'Ufficio in data 18/09/2019 con prot. n. 19319, con la quale codesta Direzione Generale ha richiesto il contributo istruttorio in merito alle procedure relative all'intervento di cui all'oggetto ed alle successive integrazioni volontarie presentate dalla società SNAM Rete Gas Spa in data 15/01/2020 acquisite agli atti d'Ufficio in pari data con prot. n. 795;

Vista la L.R. n.03/2012;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte III, ed in particolare l'art. 146;

Visto il decreto legislativo 50/2016, recante il "Codice degli Appalti", art. 25; Esaminata la documentazione progettuale pervenuta e le relative integrazioni volontarie; Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in:

- realizzazione di un metanodotto nei territori dell'Emilia-Romagna e delle Marche, in sostituzione di un tratto di metanodotto già in esercizio ed in fase di dismissione. Il progetto prevede una serie d'interventi che comprendono la posa di una nuova condotta DN 650 (26"), della lunghezza di 142,600 km, la messa in opera del solo cavo telecomando per una lunghezza di 6,255 km, la rimozione dell'esistente metanodotto "Ravenna - Chieti DN 650 (26)", MOP 70 bar" nel tratto tra Ravenna e Recanati della lunghezza di 163,715 km e l'adeguamento delle linee secondarie di vario diametro che garantiscono l'allacciamento al

ML



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

bacino di utenza romagnolo-marchigiano percorso dalla stessa condotta. Con riferimento alle linee secondarie si prevede la realizzazione di n. 64 tratti di linee secondarie di vario diametro per una lunghezza complessiva pari a 30,789 km e la dismissione di n. 65 tratti di linee di vario diametro per uno sviluppo totale di 24,030 km. Il progetto prevede opere di ripristino ambientale atte a riportare progressivamente gli ecosistemi all'equilibrio preesistente Considerato il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto, ex art. 136 e art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., è volto prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del territorio;

Considerato l'elevato potenziale archeologico del territorio regionale; Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza,

CONFERMA

ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e a quelle ad essa connesse ai sensi della L.R. n. 32/2012, il parere favorevole con prescrizioni rilasciato in data 17/01/2020 con prot. n. 935, che ad ogni buon conto si allega, in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dai provvedimenti di tutela che interessano le aree in oggetto.

Per quanto concerne la tutela del Patrimonio Archeologico, confermando le prescrizioni già indicate con parere sopracitato, esaminate le ulteriori integrazioni volontarie non incluse nell'istruttoria della nota sopra indicata, si ritiene necessario integrare quanto segue:

- tutte le operazioni di apertura delle piste provvisorie, delle infrastrutture provvisorie di ogni genere e degli allargamenti di passaggio, nonché gli adeguamenti della viabilità esistente, anche a servizio delle lavorazioni con TOC e trenchless, sono da ritenersi ricomprese nelle operazioni di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, declinata secondo le prescrizioni già trasmesse con ns Prot. 935 del 15/01/2020;

- sono da ritenersi ricomprese nelle operazioni di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico tutte le lavorazioni per gli impianti e i punti di linea.>;

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP, con nota prot. 15290 del 18/05/2020, esaminati i pareri resi dalle competenti Soprintendenze, ha inviato il proprio contributo istruttorio qui di seguito integralmente riportato:

<In riferimento alla procedura in oggetto, esaminati i pareri della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini - nota prot. 9879 del 19.07.2019, confermata con nota prot. 15076 del 13.11.2019 e, a seguito di integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale fornite al proponente, con ulteriore nota 4326 del 01.04.2020 - e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche - nota prot. 953 del 17.01.2020, aggiornata con successiva nota prot. 7361 del 29.04.2020 - per quanto di competenza di questo Servizio, in aggiunta a quanto già espresso con ns. nota prot. 4031 del 31.01. 2020, si specifica quanto segue .

Come confermato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, in esito all'esame del documento di valutazione preventiva del rischio archeologico e ai sopralluoghi effettuati, il tracciato in progetto, sia in dismissione sia di nuova realizzazione, intercetta numerose aree che restituiscono tracce di frequentazione antica. Il potenziale archeologico graduato da basso ad alto rende pertanto necessaria l'attivazione della procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 8, del D.Lgs 50/2016, mediante l'esecuzione di trincee e sondaggi, sulla base dei quali la Soprintendenza potrà richiedere approfondimenti, ampliamenti e scavi in estensione necessari ad una corretta valutazione dei depositi archeologici e della compatibilità dell'opera in progetto con la tutela archeologica, prescrivendo le eventuali necessarie modifiche.

I sondaggi e le trincee dovranno essere concordati e pianificati con l'Ufficio territoriale secondo quanto segnalato all'interno della relazione archeologica preliminare. I sondaggi previsti per le zone individuate come impervie, di difficile accesso o con varie criticità, potranno essere effettuati, previo accordo con la Soprintendenza, al momento della predisposizione del cantiere, in modo da poter disporre al meglio dell'area da sottoporre a verifica.

MF



Si richiede inoltre che anche le operazioni di bonifica bellica siano sottoposte a verifica archeologica in fase preventiva, per valutare la necessità di aperture e scavi mirati in profondità finalizzati a documentare la stratigrafia conservata, al fine di una corretta e puntuale valutazione del potenziale archeologico.

Considerata inoltre l'alta densità e l'eterogeneità dei rinvenimenti dettagliati nella relazione archeologica e riportati nella cartografia, che illustrano un interesse diffuso su tutto il territorio interessato dai lavori in progetto, si concorda con la richiesta della Soprintendenza di sottoporre a controllo continuativo in corso d'opera tutte le attività di scavo previste, sia cantieristiche sia operative, anche relativamente al tracciato in dismissione, di cui dovranno essere sottoposti a controllo le sezioni esposte e gli eventuali allargamenti in estensione e/o in profondità del vecchio scavo della condotta.

Resta inteso che «se nel corso di tale controllo si dovesse riscontrare la presenza di depositi e/o evidenze archeologiche, si dovrà procedere con alcune verifiche, con allargamenti e/o approfondimenti mirati, e eventualmente con uno scavo archeologico di quanto emerso, secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Soprintendenza».

Tutte le indagini e le verifiche richieste dovranno essere eseguite da ditte archeologiche in possesso di adeguata specializzazione con oneri a carico della committenza e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, che definisce i criteri e le modalità di conduzione delle indagini, di redazione della documentazione e di trattamento generale dei materiali archeologici nel Regolamento acquisito dalla Soprintendenza con D.S. n. 24/2018, al quale le ditte incaricate dovranno attenersi scrupolosamente per la consegna della relazione archeologica finale e per i report settimanali da anticipare via e-mail.

Per quel che riguarda il tratto di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, esaminata la documentazione progettuale e le integrazioni volontarie fornite dal Proponente, nel confermare le prescrizioni già impartite con nota 953 del 17.01.2020 ed evidenziate nel contributo istruttorio dello scrivente Servizio con nota 4031 del 31.01.2020, l'Ufficio territoriale prescrive con nota prot. 7361 del 29.04.2020 ulteriori saggi preventivi ex art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016 anche per «tutte le operazioni di apertura delle piste e delle infrastrutture di ogni genere provvisorie e degli allargamenti di passaggio, per tutti gli adeguamenti della viabilità esistente, anche a servizio delle lavorazioni con TOC e trenchless» e per «tutte le lavorazioni per gli impianti e i punti di linea» relative ai tratti sia di nuova posa sia in dismissione ricadenti nelle aree sottoposte a tutela diretta e integrata nel PPAR Regione Marche, nelle aree a potenziale archeologico noto e acclarato e in tutte quelle a rischio archeologico da medio a esplicito (grado da 4 a 10), come identificate e specificate dalla Soprintendenza.

Le medesime operazioni saranno altresì da sottoporre a controllo archeologico in corso d'opera in tutti i tratti soggetti a scotico, splanteamento e movimento terra, comprese le operazioni di accantieramento, e nei tratti a rischio archeologico basso o non determinato.

Tutte le indagini e le verifiche richieste, i cui oneri sono a carico della committenza, dovranno essere eseguite da ditte archeologiche specializzate, operanti secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza, che mantiene la direzione scientifica dei lavori e definisce i criteri di elaborazione e consegna della documentazione e dei materiali. Le ditte dovranno avvalersi di referenti con specifica formazione nell'ambito dei contesti archeologici oggetto delle indagini, e, sulla base della natura dei contesti e dei rinvenimenti, potrà essere richiesta dalle Soprintendenze la presenza in cantiere di specifiche figure specialistiche, con oneri a carico della committenza.

Si richiede la previsione nel quadro economico delle somme per la messa in sicurezza e per i restauri di emergenza nonché per le opportune analisi scientifiche multidisciplinari richieste dalla Soprintendenza.

Si rammenta inoltre la previsione ex art. 14 del D.Lgs. 50/2016 di accantonamento di adeguate somme da destinare a restauri, documentazione, divulgazione, edizione scientifica e didattica finalizzate alla pubblicizzazione delle indagini svolte e del patrimonio archeologico emerso.

Tutto ciò considerato, questo Servizio condivide tutte le valutazioni e le prescrizioni formulate dalle Soprintendenze.

Si rammenta che le date di inizio delle indagini archeologiche preventive richieste e i nominativi delle ditte archeologiche incaricate dovranno essere comunicati per iscritto e con un congruo anticipo di almeno 15 giorni.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Resta intesa la facoltà delle Soprintendenze di intervenire, in base alle emergenze archeologiche individuate nelle aree oggetto degli interventi, con eventuali ulteriori prescrizioni, che potranno prevedere modifiche progettuali anche sostanziali.>

CONSIDERATO che la SNAM, con nota prot. INGCOS/CENOR/202/GRO del 28.02.2020, ha presentato le controdeduzioni alle Osservazioni del pubblico pervenute a seguito della ripubblicazione relativa alle integrazioni presentate in data 10/12/2019;

VISTE le Osservazioni del pubblico così come rese disponibili alla consultazione sul sito dedicato del Ministero dell'Ambiente;

VISTO che la Regione Marche ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni con Decreto n. 76/VAA del 30/04/2020, e che ad oggi non risulta pervenuto il parere finale da parte della Regione Emilia Romagna;

VISTO E CONSIDERATO che la Commissione CTVA del Ministero dell'Ambiente ha concluso la propria istruttoria rilasciando il parere n. 3416 del 15/05/2020, così come pubblicato sul sito dedicato del Ministero dell'Ambiente;

RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dal D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esprime **parere favorevole di massima** circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. con nota prot. INGCOS/CENOR/130/TRT del 30/04/2018 relativa al progetto "Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti. Tratto: Ravenna – Jesi DN 650 (26)", DP 75 bar e opere connesse", **a condizione che siano rispettate le prescrizioni dalla n.1 alla n. 27 sotto elencate, fermo restando che, all'esito della campagna di indagini archeologiche preventive, il progetto potrà subire variazioni anche significative.**

TUTELA ARCHEOLOGICA (prescrizioni nn.1-20)

Relativamente alle opere ricadenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna (prescrizioni nn. 1-6)

Ambito di applicazione prescr. nn. 1-4: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva)

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

1. Ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 50/2016 dovranno essere eseguiti trincee/sondaggi archeologici preventivi al fine di verificare l'eventuale presenza di stratigrafie e/o evidenze archeologiche. Sulla base dei risultati di queste verifiche archeologiche, la Soprintendenza potrà richiedere approfondimenti e/o ampliamenti specifici e scavi in estensione, al fine di valutare la compatibilità dell'opera con la tutela del patrimonio e le eventuali necessarie modifiche progettuali. Tali trincee/sondaggi preventivi dovranno essere concordati nei tempi e nelle modalità con la Soprintendenza e dovranno fare riferimento ai siti segnalati all'interno della relazione archeologica preliminare. In merito all'esecuzione di tali indagini, considerato che alcune zone possono presentare difficoltà di accesso o altre criticità, potrà essere concordata con la Soprintendenza la possibilità di effettuare le indagini al momento della predisposizione del cantiere, in modo da poter disporre al meglio dell'area da sottoporre a verifica.
2. Ai fini dell'acquisizione di ulteriori dati sulla stratigrafia archeologica e per una più corretta e mirata valutazione del potenziale archeologico in fase preventiva, si richiede che le necessarie operazioni per la bonifica bellica siano sottoposte ad una verifica archeologica, in quanto si potrebbe delineare la necessità di aperture e scavi mirati in profondità.
3. Le indagini e le verifiche richieste, dovranno essere eseguite da ditte archeologiche specializzate con oneri a carico della committenza e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza. Al termine dei lavori e delle verifiche dovrà essere consegnata una Relazione archeologica con adeguata documentazione grafica e fotografica, secondo i criteri definiti nel Regolamento acquisito dalla Soprintendenza con D.S. n. 24/2018 e la

p. 14/19

Muy



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

ditta archeologica incaricata dovrà produrre un report settimanale, che potrà essere anticipato via mail alla stessa Soprintendenza, secondo le disposizioni indicate nel Regolamento.

4. La Direzione lavori dovrà comunicare alla Soprintendenza per iscritto e con un congruo anticipo (almeno 15 giorni prima) la data di inizio delle indagini archeologiche preventive richieste e la ditta archeologica incaricata.

Ambito di applicazione prescr. nn. 5-6: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

5. Tutte le attività di scavo previste, sia cantieristiche sia operative, dovranno essere sottoposte ad un controllo archeologico continuativo in corso d'opera da parte di ditte archeologiche specializzate. Se nel corso di tale controllo si dovesse riscontrare la presenza di depositi e/o evidenze archeologiche, si dovrà procedere con alcune verifiche, con allargamenti e/o approfondimenti mirati, e eventualmente con uno scavo archeologico di quanto emerso, secondo le indicazioni che verranno fornite dalla direzione scientifica.
6. Analogamente alla prescrizione n.5, si dovrà procedere con il controllo archeologico continuativo in corso d'opera per il tracciato del metanodotto in dismissione, di cui dovranno essere sottoposte a controllo le sezioni di scavo esposte e gli eventuali allargamenti in estensione e/o in profondità del vecchio scavo della condotta in dismissione.

Relativamente alle opere ricadenti nel territorio della Regione Marche (prescrizioni nn. 7-20)

Ambito di applicazione prescr. nn. 7-10: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva)

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

7. Per quanto concerne il tracciato non ricadente in aree sottoposte a tutela diretta o integrata nel PPAR, dovrà essere dato avvio alla **Verifica preventiva dell'interesse archeologico** secondo quanto segue:
 - a) tutte le operazioni di scavo e splateamento preventivo ai lavori, su tutta la linea con previsione di scavo a cielo aperto, dovranno essere condotte sotto il controllo della Soprintendenza, in regime di sorveglianza in corso d'opera da parte di archeologi professionalmente qualificati con oneri interamente a carico della Committenza. Il soggetto professionale incaricato, per espressa previsione dell'incarico ricevuto, dovrà prendere accordi preventivi con la Soprintendenza sullo svolgimento delle operazioni, ne renderà conto comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnerà l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica. In caso di rinvenimenti di natura archeologica (reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche) le evidenze individuate dovranno essere pulite e documentate, e le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con la Soprintendenza, a seguito della valutazione dell'interferenza con le opere a progetto, la stessa potrà richiedere l'esecuzione mirata di trincee e saggi archeostratigrafici, limitati od estesi, per una corretta definizione, qualificazione e perimetrazione dell'evidenza archeologica;
 - b) per tutti i tratti sia delle linee in progetto sia in dismissione ricadenti in un gradiente di rischio da "4" a "10" dovrà essere attivata la procedura di verifica dell'interesse archeologico di cui al comma 8 ss., art. 25, D.Lgs. 50/2016, con la previsione, a seguito dello splateamento preliminare, di trincee volte a verificare la presenza di interferenze fra l'opera a progetto e le eventuali emergenze archeologiche nel sottosuolo. Tali trincee, per quanto riguarda la linea in progetto, dovranno essere disposte perpendicolarmente all'asse di posa ad intervalli non superiori ai m 25 (da determinarsi nello specifico a seguito delle evidenze individuate con lo splateamento), con dimensioni minime di m 10x2, e dovranno essere realizzate con mezzo meccanico di dimensioni medio-piccole dotato di benna a lama liscia, per tagli di limitato spessore fino al raggiungimento della quota di emersione del deposito archeologico o, in assenza dello stesso, dello strato antropicamente sterile. Per quanto riguarda invece le linee in dismissione, la verifica sarà svolta a mezzo di saggi, che dovranno essere posti, sempre a cadenza massima di m 25 (da determinarsi nello specifico a seguito delle evidenze individuate con lo splateamento), uno per lato ad adeguata distanza dalla condotta, con misure minime di m 4x2 e dovranno essere eseguiti secondo le modalità sopra espresse per le trincee.



peg

Tutte le operazioni dovranno essere svolte sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, da parte di archeologi professionalmente qualificati con oneri a carico della Committenza. Il soggetto professionale incaricato, per espressa previsione dell'incarico ricevuto, prenderà accordi preventivi con la Soprintendenza sullo svolgimento dei lavori, ne renderà conto comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnerà l'andamento dei lavori la documentazione archeostratigrafica secondo prassi (giornali di scavo, schede stratigrafiche con relativo elenco, matrix, documentazione grafica e fotografica di scavo con relativo elenco degli elaborati, compresa una campagna fotografica degli eventuali reperti notevoli accompagnata da relativo elenco, elenco delle cassette con relativo contenuto).

In caso di rinvenimenti di natura archeologica (reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche) le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con la Soprintendenza, a seguito della valutazione dell'interferenza con le opere a progetto. Sulla base degli esiti della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, di cui al comma 9 dell'art. 25 D.Lgs. 50/2016, la Soprintendenza si riserva la possibilità di richiedere modifiche al progetto, qualora necessario ai fini di tutela.

Per i tratti nei quali non sia acclarata a seguito dello scotico e splateamento la presenza di reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche di natura archeologica, si richiede di procedere secondo modalità di sterro cauto, in regime di sorveglianza in corso d'opera.

e) in caso di perforazioni da realizzarsi con tecnica *trenchless*, tutte le attività connesse all'apertura delle buche di lancio e arrivo, il cui posizionamento dovrà essere concordato a seguito dello splateamento, dovranno essere condotte in forma di saggio archeostratigrafico di verifica.

8. Ai fini dell'attivazione dell'archeologia preventiva di cui alla prescrizione n. 7 lettera b), con riferimento al gradiente di rischio elaborato nel Documento di valutazione redatto dalla Cooperativa AR/S Archeosistemi, dovranno essere modificate le valutazioni per i seguenti tratti, per i quali la valutazione della Soprintendenza si discosta da quella indicata dalla Soc.tà, ovvero:

per la linea principale:

- Foglio 2, comune di Pesaro (PU), loc. Case Bertulli, in prossimità AF30, potenziale archeologico da elevarsi da grado 3 a grado 5;
- Foglio 3, comune di Fano (PU), tratto fra loc. Falcineto Primo-Falcineto Alto-Case Lillin, potenziale archeologico da elevarsi, su base di rinvenimenti recenti e in corso di età protostorica e romana e sulla base della nota estensione della centuriazione romana facente capo a *Fanum*, da grado 3 a grado 6;
- Foglio 3, comune di Fano (PU), tratto fra Torno Nuovo e Torno Vecchio, potenziale archeologico da elevarsi, sulla base della nota estensione della centuriazione romana facente capo a *Fanum*, da grado 3 a grado 5;
- Foglio 3, comune di Colli al Metauro (PU), loc. Ortolano II-Tomba III-Osteria, potenziale archeologico da elevarsi, su base toponomastica, da grado 3 a grado 5;
- Foglio 5, comune di Senigallia (AN), areale perimetrato ricomprendente AF40, R11 e R12, potenziale archeologico da elevarsi da grado 3 a grado 5 su tutta l'area;

per le opere connesse e gli ulteriori allacciamenti:

- Foglio 3, comune di Ancona (AN), tratto compreso fra loc. C. Governatori e C. Fornari, potenziale archeologico da elevarsi, per la nota frequentazione romana, da grado 3 a grado 5;
 - Foglio 4, comune di Ancona (AN), loc. Casine di Paterno, su entrambi i lati dell'Autostrada A14, potenziale archeologico da elevarsi, per la presenza di una necropoli picena di recente scoperta, da grado 3 a grado 9.
9. Dovranno essere realizzati saggi preventivi ex art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016 anche per «tutte le operazioni di apertura delle piste e delle infrastrutture di ogni genere provvisorie e degli allargamenti di passaggio, per tutti gli adeguamenti della viabilità esistente, anche a servizio delle lavorazioni con TOC e *trenchless*» e per «tutte le lavorazioni per gli impianti e i punti di linea» relative ai tratti sia di nuova posa sia in dismissione ricadenti nelle aree sottoposte a tutela diretta e integrata nel PPAR Regione Marche, nelle aree a potenziale archeologico noto e acclarato e in tutte quelle a rischio archeologico da medio a esplicito (grado da 4 a 10), come identificate e specificate dalla Soprintendenza.
10. Ai fini di una maggiore accuratezza nel posizionamento di trincee e saggi, si richiede la verifica delle carote e/o del sedime di risulta delle perforazioni eseguite durante le operazioni di sminamento, da parte di archeologi professionalmente qualificati.

M&A



Ambito di applicazione prescr. nn. 11-14: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva e fase precedente l'avvio dei lavori)

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

11. Per quanto concerne i lavori ricadenti nelle seguenti aree sottoposte a tutela integrata nel PPAR Regione Marche in corrispondenza o in prossimità delle linee di progetto o dismissione:
- Ripabianca di Monterado (AN)/Monte Porzio (PU), località di interesse archeologico perimetrata con n. 96,
 - Strada Consolare Flaminia, tutelata ai sensi art. 41 PPAR (zone archeologiche e strade consolari),
- si richiede ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii., ai fini di una corretta tutela del patrimonio archeologico, che l'esecuzione dell'opera sia preceduta dalle operazioni di seguito indicate:
- tutte le aree interessate da lavori, di nuova posa e di dismissione, dovranno essere preliminarmente sottoposte a splateamento estensivo di tutta l'area ricadente entro fascia di esproprio, da eseguirsi sotto controllo archeologico con l'opportunità di procedere con saggi di scavo, limitati o estesi, a fini di verifica stratigrafica;
 - tutte le attività di movimento terra comprese nelle opere di dismissione della vecchia linea dovranno essere svolte in regime di sorveglianza archeologica in corso d'opera, compresi i lavori di accantieramento;
 - per tutte le aree interessate a progetto da incisione di suolo per la posa della nuova linea si richiede l'esecuzione di saggi archeostratigrafici, limitati od estesi, in numero e localizzazione da determinarsi sulla base di quanto visibile a seguito del suddetto splateamento estensivo.
12. Per quanto riguarda l'area in prossimità del sito di Ripabianca di Monterado (PU) (scheda ID sito 247391, p. 22; anomalia fotografica AF38, p. 66, perimetrato sul PPAR Regione Marche come "località di interesse archeologico" con il n. 96), pur non sottoposto a tutela diretta, considerata l'importanza dell'insediamento neolitico ivi scoperto negli anni Sessanta nonché la sua rappresentatività in letteratura su scala extraregionale, si richiede lo spostamento del tracciato al di fuori dell'area cartografata sul Documento di Valutazione Preventiva. Qualora risultasse impossibile attuare tale prescrizione, si richiede che, a seguito dello scotico preliminare, il deposito archeologico sia indagato da professionisti con specifica preparazione per l'epoca preistorica, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, in forma di progetto scientifico. Dovrà inoltre essere accantonato un importo congruo a garantire il lavaggio, l'inventariazione, la messa in sicurezza, la documentazione grafica e l'eventuale restauro dei principali materiali archeologici rinvenuti, nonché la copertura finanziaria per le opportune analisi multidisciplinari sul deposito stratigrafico e sugli elementi in esso contenuti.
13. Per quanto riguarda il passaggio con tecnica *trenchless* relativo alla Strada Consolare Flaminia, tutelata ai sensi dell'art. 41 del PPAR Regione Marche, si richiede l'attenta valutazione da formularsi con apposito progetto relativamente al posizionamento delle fosse di lancio e di arrivo, nonché della profondità di perforazione.
14. Per quanto riguarda la zona nota per la presenza di una necropoli picena di recente scoperta sita in loc. Casine di Paterno, comune di Ancona (AN), per l'elevatissimo potenziale archeologico, si richiede, qualora risultasse impossibile prevedere un diverso tracciato, che, a seguito dello scotico preliminare, il deposito archeologico sia indagato estensivamente, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, in forma di progetto scientifico. Dovrà inoltre essere accantonato un importo congruo a garantire la messa in sicurezza, l'inventariazione, la documentazione grafica e il restauro dei principali materiali archeologici rinvenuti, nonché la copertura finanziaria per le opportune analisi multidisciplinari sui reperti mobili, sui resti antropologici e archeobiologici.

Ambito di applicazione prescr. nn. 15-17: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

15. Con riferimento a quanto indicato alla prescrizione n.7 lettera b), per i tratti nei quali non sia acclarata a seguito dello scotico e splateamento la presenza di reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche di natura archeologica, si richiede di procedere secondo modalità di sterro cauto, in regime di sorveglianza in corso d'opera.



Rosa

16. Si richiede la sorveglianza in corso d'opera anche alle operazioni di scotico e splateamento connesse ai lavori di apertura di piste di cantiere, di nuove strade servizio, di campi base e di ogni altra area di cantierizzazione.
17. Con specifico riferimento alle operazioni di cui alla prescrizione n.9, dovranno essere sottoposte a controllo archeologico in corso d'opera in tutti i tratti soggetti a scotico, splateamento e movimento terra, comprese le operazioni di accantieramento, e nei tratti a rischio archeologico basso o non determinato.

Ambito di applicazione prescr. nn. 18-20: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM E CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

18. Si richiede, per tutti i lavori, che tutte le attività di scavo archeologico siano condotte da personale con adeguata preparazione tecnico-scientifica. I referenti di cantiere dovranno essere individuati sulla base della specifica preparazione nell'ambito storico-culturale dei contesti archeologici individuati; i curricula di tali referenti dovranno essere preventivamente inoltrati alla Soprintendenza. Sulla base delle diverse tipologie di rinvenimento archeologico potrà essere richiesta la presenza continuativa in cantiere di figure specialistiche con oneri a carico della Committenza e, nello specifico:
- per lo scavo di sepolture e deposizioni si ritiene necessario che sia garantita la presenza in cantiere di un antropologo fisico, al quale è demandata la redazione delle relative schede tafonomiche e di un restauratore per la messa in sicurezza e prelievo degli elementi di corredo;
 - per lo scavo di stratificazioni e microstratificazioni complesse si ritiene necessaria la consulenza di un geomorfologo ai fini dell'individuazione della corretta strategia di intervento e dell'adeguata forma di campionamento.
19. Dovranno essere comunicate con adeguato anticipo (almeno 15 giorni) i nominativi dei professionisti incaricati e le date di inizio lavori, al fine di consentire gli opportuni sopralluoghi da parte del personale tecnico-scientifico della Soprintendenza.
20. Si richiede la previsione di adeguate somme a disposizione nel quadro economico per la messa in sicurezza e per il restauro d'emergenza di quanto rinvenuto, nonché per l'esecuzione di analisi di natura geoarcheologica e archeometrica, da parte delle consone professionalità specialistiche.

Si ricorda la previsione, in ottemperanza al co. 14 art. 25 D.Lgs. 50/2016, di un accantonamento da destinarsi alle opere di restauro, documentazione, divulgazione, edizione scientifica e didattica finalizzate alla diffusione e pubblicizzazione delle indagini svolte e del patrimonio archeologico posto in luce.

Si ricorda l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004 che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

TUTELA PAESAGGIO (prescrizioni nn.21-27)

Relativamente alle opere ricadenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e della Regione Marche

Ambito di applicazione prescr. nn. 21-24: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM E CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIBACT- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche (*ciascuna per i rispettivi territori di competenza*)

21. Nell'attraversamento dei fiumi e/o fossi dovranno essere adottate misure cautelative per la salvaguardia dell'ambiente durante la fase esecutiva dei lavori, evitando per quanto possibile interventi e percorrenze all'interno dell'alveo. Dovranno essere, inoltre, presentate tavole progettuali relative ai particolari costruttivi degli attraversamenti con le relative specifiche dei materiali e delle finiture.



22. È fatto divieto di abbattimento di alberature di pregio non infestanti, l'eventuale taglio di altre alberature si dovrà limitare allo stretto indispensabile, dovrà essere selettivo e integrato con interventi di compensazione ambientale mediante la messa in opera di esemplari della stessa specie.
23. Al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle caratteristiche peculiari del contesto, nonché ai sensi della normativa vigente (D.P.C.M. 12/12/2005 — All. A Relazione Paesaggistica), la realizzazione dei manufatti dovrà essere integrata con un progetto di mitigazione a verde, con alberature di notevole impianto, comprendenti alberature ad alto fusto, sempreverdi, autoctone e a rapido accrescimento (es. cipresso, leccio). Tali schermature a verde saranno realizzate evitando disposizioni geometriche ed artificiosamente lineari.
24. Le aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio dovranno essere realizzate con rispetto delle zone d'insediamento, considerando la futura smobilitazione delle stesse, pertanto dovranno essere utilizzati materiali e strutture completamente removibili realizzate con tecniche costruttive reversibili.

Ambito di applicazione prescr. nn. 25-27: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM

Verifica di ottemperanza: MIBACT- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche (*ciascuna per i rispettivi territori di competenza*)

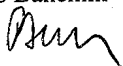
25. A seguito degli interventi su aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio dovrà essere ripristinato il manto di copertura vegetazionale ante-operam.
26. In corrispondenza delle opere di scavo e rinterro dovrà essere ripristinato il profilo originario del terreno.
27. L'impianto e la messa a dimora di specie arboree e arbustive dovrà evidenziare il loro completo attecchimento.

Si ricorda la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica per gli interventi che interessano aree tutelate ai sensi della Parte III del D. Lgs.42/04 e s. m. e i., secondo quanto previsto dall'art. 146 del medesimo D.Lgs.

Il funzionario responsabile
Arch. Maria Teresa Idone



Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI

